



Equipes Notre-Dame

LA RIUNIONE D'EQUIPE

Équipe Responsable Internationale

Maggio 2010

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. RIUNITI NEL NOME DI CRISTO	4
3. MANGIAMO INSIEME	7
4. PREGHIAMO INSIEME	9
5. COMPARTECIPIAMO LA NOSTRA VITA SPIRITUALE	12
6. METTIAMO IN COMUNE LE NOSTRE VITE	15
7. INSIEME APPROFONDIAMO LA NOSTRA FEDE	18
8. LE ALTRE RIUNIONI	
La riunione di preparazione	21
Le riunioni di amicizia	22
La riunione di Bilancio	23
9. ASPETTI RELATIVI ALLA RIUNIONE D'EQUIPE	
La scelta della Coppia Responsabile	24
Il Sacerdote Consigliere Spirituale	25
I compiti della Coppia Responsabile	26
La condivisione dei beni materiali	26
L'adesione	27
10. CONCLUSIONI	28
ALLEGATO – SCHEMA DELLA RIUNIONE MENSILE	29

1. INTRODUZIONE

La Reunione d'Equipe costituisce infatti il tempo più forte della vita comunitaria delle Equipi della Madonna. Così come Gesù ha insegnato ai suoi primi dodici apostoli ad aprire il loro cuore alla Buona Novella, nello stesso modo, nella riunione di équipe, le coppie sviluppano la loro capacità a guardare l'uomo e il mondo attraverso gli occhi del Signore. Così, esse si trasformano in una vera comunità di fede, una piccola Ecclesia.

Nella Guida delle END è scritto: *"La riunione è un momento privilegiato di condivisione tra gli équipiers, in un ambiente di carità e di amore fraterno. Questa condivisione tra gli uni e gli altri presuppone un clima di fiducia reciproca e la discrezione da parte di ogni équipier"*.

La riunione è il momento privilegiato della vita di équipe e un mezzo potente di approfondimento della vita cristiana. Essa deve quindi essere costantemente migliorata attraverso la valorizzazione di ciascuna delle parti che la compongono.

Questo documento ha lo scopo di stimolare tra le coppie una migliore comprensione del vero obiettivo della riunione di équipe: la ricerca di Gesù Cristo, a partire dalla sua chiamata: *"vieni e seguimi"*.

Nel corso dei primi capitoli cercheremo di approfondire il significato della riunione di équipe e di ciascuna delle sue parti, affinché essa sia meglio compresa e più intensamente vissuta come una vera ricerca del Cristo presente nella comunità.

La riunione di équipe è composta da cinque parti. Ciascuna corrisponde ad un capitolo di questo documento:

Il Pasto	↔	Mangiamo insieme
La Preghiera	↔	Preghiamo insieme
La Compartecipazione ↔		Compartecipiamo la nostra vita spirituale
La messa in Comune	↔	Mettiamo in comune le nostre vite
Il Tema di studio	↔	Approfondiamo insieme la nostra fede

La sequenza delle differenti parti della riunione può cambiare, secondo il desiderio dell'équipe.

Due ulteriori capitoli affrontano poi alcuni argomenti complementari. L'allegato contiene, in maniera semplificata, uno schema della riunione mensile.

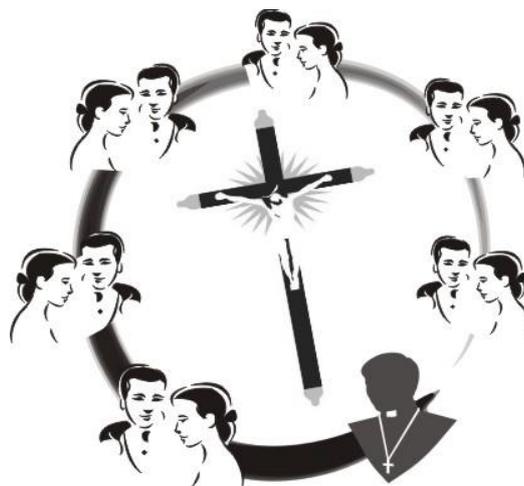
Interrogato su ciò che stimava importante nella vita di équipe, padre Caffarel ha risposto:

"C'è, in mezzo a queste coppie riunite in una abitazione, l'intensa presenza del Risorto, vivente, attento a tutti, che ama ciascuno di noi come egli è, con le sue qualità e i suoi difetti, ed è pronto ad aiutarlo a diventare come Egli lo vorrebbe. È là, come alla sera di Pasqua nella camera alta di Gerusalemme quando apparve improvvisamente agli occhi di quegli altri équipiers: gli apostoli. Soffiò su essi dicendo: "Ricevete lo Spirito Santo." Ed essi diventarono degli uomini nuovi".

Che la lettura e la riflessione di queste pagine incorragino le coppie delle Equipes Notre Dame a **"ritornare alla sorgente"** affinché **"l'acqua della sapienza"** li conduca al rinnovamento delle loro vite.



2. RIUNITI NEL NOME DI CRISTO



“ Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro ”

(Mt 18,20)

“Quando le coppie si esercitano nella presa a carico e nell’amore fraterno, poco a poco il loro cuore si allarga. E a poco a poco, il loro amore raggiunge la casa, il quartiere, il paese...fino a toccare le rive più lontane”

Henri Caffarel

Chi ci riunisce?

È nel nome di Cristo che c'incontriamo. Siamo veramente una comunità cristiana se ci riuniamo per ritrovarLo, perché noi crediamo alla sua promessa: *"In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"*. (Mt 18,19-20). Il Cristo non può agire pienamente se non siamo riuniti innanzitutto da Lui, che è il centro dell'incontro. Occorre dunque che ne prendiamo coscienza prima della riunione, perché la presenza del Signore deve ispirarci un profondo rispetto durante la riunione.

La fede nella presenza del Cristo è essenziale affinché noi comprendiamo che siamo riuniti da Lui. Dobbiamo fin dall'inizio riconoscere la sostanza soprannaturale e la mistica della riunione mensile che la rende molto differente da una riunione semplicemente umana.

Il Padre Caffarel ci spiega questa condizione essenziale: noi ci riuniamo **"nel nome di Cristo"**:

"Il Cristo non ci dice: "quando due o tre sono riuniti, io sono là, in mezzo a loro", ma più precisamente: "quando due o tre sono riuniti nel mio Nome..." È questo che è importante. Convocati da Lui, rispondiamo alla sua chiamata e ci riuniamo 'nel suo Nome' "

Andare alla riunione di équipes unicamente in cerca di amicizia o di simpatia non è andare 'nel nome di Cristo'. Ecco perché delle équipes formate da coppie che prima non si conoscevano hanno avuto un inizio molto buono. Che cosa li riunisce se non questa volontà di incontrare il Cristo?

Perché ci riuniamo?

Ci riuniamo perché, come le prime comunità cristiane, desideriamo diventare una vera comunità di fede trasformata dallo Spirito Santo. Desideriamo lasciarci guidare dall'azione dello Spirito Santo per rispondere alla chiamata di Gesù: "**Vieni e seguimi**". Possiamo affermare che lo scopo della nostra riunione mensile è cercare e seguire Gesù Cristo.

Spesso arriviamo alla riunione di équipe dopo una giornata carica di attività e di impegni familiari. Veniamo in coppia, ma portiamo nel cuore i nostri figli, le nostre famiglie, i nostri amici. Desideriamo incontrare altre coppie e un sacerdote che, a immagine di Gesù sulla strada di Emmaus, diventa il nostro compagno di strada.

Riunita nel nome di Cristo, la piccola comunità ci accoglie, ci accetta come siamo e ci aiuta nella nostra crescita sia come persona sia come coppia. Ci prepara alla missione e ci invia. Il fatto che ci riuniamo in équipe esige da ciascuno di noi un cambiamento dei nostri comportamenti: vivere la nostra vita quotidiana in coerenza con la nostra fede, essendo attenti al nostro stile di vita.

L'équipe ha come obiettivo aiutare le coppie a camminare verso la santità fornendo loro dei mezzi specifici. Se le coppie non aderiscono a questo obiettivo, l'équipe si estingue e il Cristo non è più il centro di questa piccola comunità.

Se il Cristo ci riunisce è perché vuole trasmetterci qualche cosa di molto importante per Lui e per noi. Vuole rivelarci e comunicarci l'Amore che riceve da suo Padre e nel quale Egli associa tutti gli uomini, affinché a nostra volta noi possiamo manifestare questo Amore e trasmetterlo al mondo. Ci riuniamo in "ecclesia" e, a partire da questa presa di coscienza, dobbiamo escludere dai nostri incontri ogni atteggiamento negativo e meschino.

L'équipe è un mezzo

L'amore si realizza nella comunità. Il comandamento nuovo che Gesù ci propone oggi non può essere vissuto in modo astratto. Si realizza quando due o tre sono riuniti nel suo nome. Alla fine, la prova vivente della presenza del Cristo è data dalla comunità dei Cristiani che, malgrado le difficoltà, cercano di vivere ciò che Gesù ha insegnato loro.

Tuttavia l'équipe è solamente un mezzo, non è uno scopo. Essa deve essere disponibile, deve rinunciare a se stessa per costruire il Regno, altrimenti, chiusa su se stessa, diventerebbe un ghetto al posto di essere il lievito che fa lievitare la pasta.

Le équipes, piccole comunità cristiane, devono badare a questo: "*la vita comunitaria non può prosperare se non esiste uno scopo che la supera. Questo è possibile solamente attraverso un impegno profondo nella realtà che va al di là della comunità stessa*" (Bruno Bettelheim).

Padre Caffarel ci mette in guardia contro ciò che chiamava "**la tentazione dell'amicizia**" nelle équipes quando, dopo anni di vita in comune, l'amicizia crescente allontana dall'impegno iniziale. Tutte le équipes che si accontentano dell'amicizia e dell'affetto diventano fragili: solo l'amore del Cristo collega gli équipiers gli uni agli altri. Il Cristo è il legame unico tra i Cristiani.

Madeleine Delbrel ci ricorda che "*Se ci sono dei Cristiani che vivono in équipe, è innanzitutto per diventare insieme una risposta al desiderio di amore del Cristo verso di loro: si riuniscono per vivere, fino alla fine, il vero amore del Cristo, il vero amore verso gli altri.*"

Per riflettere

Nel suo libro « Lo Spirito Santo: nostra speranza », il cardinale Suenens mette in evidenza l'importanza attuale delle piccole comunità cristiane, animate dallo Spirito di Cristo.

“Agli occhi umani, può sembrare paradossale che la vita futura della Chiesa dipenda dalle piccole comunità cristiane che, per quanto ferventi possano essere, non rappresentano che una goccia d'acqua in mezzo all'oceano”.

E' vero. Ma se consideriamo l'energia spirituale di tutti i gruppi che accettano che il Cristo li animi con il suo Spirito, tutto assume un altro valore perché noi entriamo nella virtù stessa e nella potenza di Dio. Sono infatti le minoranze che cambiano il mondo.

Gli Apostoli riuniti intorno al Cristo

Guardiamo il gruppo degli apostoli che il Cristo ha riunito intorno a Lui. Chi sono? Perché sono là?

Umanamente parlando, il gruppo degli apostoli non sembra molto omogeneo. Molte cose li dividono. Nella comunità che formano, ci sono addirittura delle tensioni, dei conflitti, delle dispute come, per esempio, quando rivendicano i primi posti.

Il primo nocciolo è formato da quattro amici che lavorano più o meno insieme: Simon Pietro e suo fratello Andra, Giacomo e Giovanni, tutti pescatori nel mare di Tiberiade, vicino a Genesareth. Ma quelli che li raggiungono vengono da altri luoghi: Cana, Cafarnao, Bethsaida.

Alcuni sono seguaci di Giovanni Battista; Simone è soprannominato "lo Zelota" (difensore delle tradizioni del suo popolo), mentre Matteo è un pubblicano! Quale contrasto tra questi due uomini, un oppositore e l'altro servitore di Roma che occupa il paese.

Questo stesso Matteo è ricco; i pescatori no. Alcuni sono adulti, sposati, altri adolescenti, celibi.

Le loro psicologie sono molto differenti: Natanaele, l'intellettuale riservato; Pietro, l'impulsivo; Giovanni, così interiore, e Giuda, l'avarico che diventerà traditore!

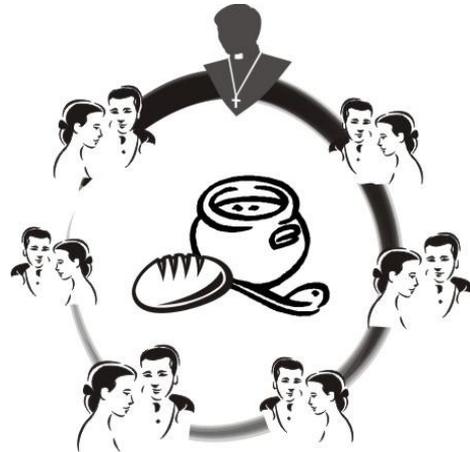
Che cosa avrebbero risposto ad un giornalista dell'epoca nel corso di una intervista, stupito di vederli insieme e cercando di conoscerne la ragione?: *"Si vede bene che non conoscete Gesù di Nazareth. Se non ci fosse, non ci saremmo neanche noi! Ma, con lui, andremo insieme fino alla fine del mondo!"*.

Nel corso dei tre anni, il Cristo si sforza di insegnar loro ad amarsi "come Egli li ama." Ma il risultato non è brillante.

Tuttavia, in seguito alla Sua morte e alla Sua risurrezione, manda loro il suo Spirito di fuoco che consolida nell'amore la piccola comunità e spinge ciascuno di essi sulle strade del mondo a proclamare la Buona Notizia.

Autore sconosciuto

3. MANGIAMO INSIEME



“...prendevano i pasti con letizia e semplicità di cuore.”

(At 2,46)

L'accoglienza

La riunione comincia già dal momento dell'arrivo delle coppie nella casa della coppia che riceve. Ciascuno deve accogliere l'altro con naturalezza, interessandosi a lui, creando così, fin dall'inizio della riunione, un ambiente di apertura e di amicizia, affinché tutte le coppie si sentano a loro agio.

Il pasto: il suo senso umano

Gli uomini non hanno ancora inventato un momento migliore del pasto per riunirsi ed allacciare stretti legami di amicizia e di comunione. Non è intorno al tavolo che la famiglia si riunisce? Non è il pasto il tempo privilegiato della gioia e della comunicazione tra i membri di una famiglia?

Il pasto è soprattutto il momento dell'espressione dell'amicizia. Nella vita, uno dei momenti più piacevoli è certamente quando invitiamo degli amici a venire a sedersi a tavola con noi per condividere il pasto.

Il pasto segna e celebra gli avvenimenti importanti della nostra vita. È il luogo dell'espressione dell'amicizia, è un momento durante il quale si consolida la comunità.

Il pasto nella riunione di équipe

La mistica

Ci riuniamo nel nome del Cristo. Egli è presente in mezzo a noi durante la nostra riunione. Il pasto consumato dalla piccola comunità cristiana di coppie deve avere lo stesso senso dei pasti che Gesù divideva con gli apostoli, quando li riuniva intorno al tavolo.

È durante il pasto, attorno al tavolo, in compagnia dei suoi amici, gli apostoli, che Gesù Cristo ha istituito l'Eucaristia. Ha istituito il pasto eucaristico per riunire i suoi figli in memoria della Cena.

La semplicità

Il pasto in équipe deve essere condiviso nella più grande semplicità. Quello che è importante è l'amicizia e non il pasto in sé.

Il pasto può essere una colazione, un pranzo, una cena o anche una merenda. Ogni équipe sceglierà il momento migliore per celebrare il pasto. La riunione di équipe deve sempre essere reinventata. La creatività è sempre la benvenuta. Qualsiasi sia la forma scelta, l'importante è che sia semplice e al servizio dell'amicizia.

Quando degli amici prendono posto intorno al tavolo, l'importante non è il menù ma la certezza della presenza del Cristo in mezzo alla comunità.

Le prime comunità cristiane mettevano tutto in comune e prendevano insieme il loro pasto. Questo pasto era il risultato dell'apporto e della generosità di ciascuno, secondo i propri mezzi.

Durante il pasto, noi non condividiamo solo degli alimenti, condividiamo la vita delle coppie dell'équipe.

Il pasto deve essere un momento di scambio sulla nostra vita. Permette di coltivare l'amicizia attraverso lo scambio di notizie. Il pasto deve essere il momento dove ogni équipier racconta i suoi "alti" e i suoi "bassi" del mese. Bisogna imporsi una certa disciplina affinché ciascuno si senta ascoltato senza interruzioni e senza conversazioni parallele.

Gli argomenti affrontati durante il pasto devono essere semplici. Riguardano la vita giornaliera (figli, famiglia, amici, lavoro, vacanze,...). Gli argomenti più profondi devono essere affrontati in un altro momento della riunione di équipe: durante la messa in comune.

Per riflettere

Signore Nostro Dio,

Oggi, come ogni giorno,
Tu ci dispensi le tue meraviglie.
Noi benediciamo Te,
che ci doni il nostro nutrimento quando noi ne abbiamo bisogno.
Metti nei nostri cuori la preoccupazione
Verso quelli che hanno fame
E muoiono senza averTi conosciuto.
Signore, noi Ti ringraziamo
Per questo pasto
Che tu ci doni per amore.
Rendici aperti ad ascoltare il tuo messaggio
E a trasmetterlo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle.
Perchè non di solo pane vive l'uomo,
Ma dalle parole che escono dalla tua bocca.

A. Haquin e R. Lejeune



4. PREGHIAMO INSIEME



“Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere”

(At 2, 42)

“La preghiera é un elemento essenziale nella vita di ogni équipe. E’ il fulcro e il vertice della riunione ”

(La Guida delle END)

“La preghiera comunitaria è il grande mezzo per incontrarsi in profondità, per acquistare un’anima comune per prendere coscienza della presenza del Cristo in mezzo ai suoi ”

(La Carta delle END)

La preghiera in équipe

La preghiera nella riunione di équipe apre il nostro cuore e ci dispone all'accoglienza e all'azione della grazia. Il suo posto è all'inizio della riunione, affinché si stabilisca da subito la "comunione" su un piano veramente "spirituale".

La preghiera in équipe trova pienamente il suo posto in una piccola comunità di coppie. Esse hanno così l'opportunità di conoscersi gli uni gli altri in profondità, nella loro relazione con Dio. La preghiera è la sorgente di un'amicizia vera e profonda. Non si limita ad un momento specifico. È continuamente presente, dall'inizio alla fine della riunione.

Il tempo **della preghiera in équipe** può svolgersi così:

- Lettura della Parola di Dio

Questo tempo può essere preceduto da una preghiera. Possiamo chiedere a Dio di aprire i nostri orecchi, la nostra mente ed il nostro cuore. Possiamo anche scegliere una preghiera liturgica (un salmo o un canto). La lettura del testo scelto è fatta lentamente ed ad alta voce. In generale è il Consigliere Spirituale o la coppia responsabile che proclama la Parola di Dio.

Il testo biblico può essere preso dal tema di studio proposto dal Movimento. L'équipe può naturalmente scegliere un altro testo durante la riunione di preparazione. In questo caso, tutti gli équipiers saranno avvertiti in anticipo, affinché ogni coppia abbia il tempo della leggerlo e di meditarlo prima della riunione.

- Ascolto della Parola di Dio

Dopo la lettura della Parola, conviene lasciare un **tempo di silenzio** per accoglierla in noi e per meditarla. Il silenzio è anche una forma di preghiera.

Prima di parlare a Dio, occorre ascoltarlo, come ha fatto Maria. Il Cristo è tra noi, che cosa ha a dirci? Questa Parola ci vivifica e ci fa ascoltare con il cuore. Proprio come Salomone, dobbiamo chiedere a Dio di darci un cuore capace di ascoltare.

- Preghiere personali

Dio parla e noi gli rispondiamo. È dalla riflessione e dalla interiorizzazione che sgorga la preghiera personale di ciascuno. Si vede allora la diversità di ciò che lo Spirito suggerisce a ciascuno e, allo stesso tempo, l'unità dei cuori che Egli crea nella piccola comunità.

Non si tratta di fare un commento del testo ma di dare una risposta personale a quello che il Signore ci ha detto. Questa risposta personale ci impegna con Lui e con i nostri fratelli. Quando esprimiamo la nostra preghiera personale ad alta voce, siamo in comunione gli uni con gli altri. Vogliamo prenderci a carico rivelandoci molto profondamente gli uni agli altri. Questa preghiera ci impegna intimamente. Più questa preghiera è intensa e condivisa, più la comunione fraterna è profonda.

Questa preghiera deve essere spontanea: dire al Signore ciò che viene dal nostro cuore, dire il frutto del nostro **ascolto** e della nostra **meditazione**.

Per diverse ragioni, certi équipiers possono non sentirsi a loro agio nell'esprimersi ad alta voce. L'équipe dovrà allora adottare un atteggiamento rispettoso al loro riguardo. Non esiterà a stimolarli, ricordando loro che Dio ci parla attraverso l'espressione dei nostri fratelli, e pure sottolineando che questo momento è essenziale alla presa a carico spirituale.

Dopo l'ascolto della Parola e la preghiera condivisa, prevediamo un **tempo di silenzio** affinché ciascuno possa continuare il suo dialogo con Dio, ora arricchito dalla preghiera di tutti.

- Intenzioni

Dopo la preghiera personale, ciascuno esprime brevemente e semplicemente le sue **intenzioni particolari**, preparate in anticipo. Queste intenzioni inglobano non solo quelli che conosciamo e che amiamo, ma anche il Movimento, la Chiesa e tutta l'umanità.

Ogni coppia accoglie le intenzioni espresse e si impegna a riprenderle nella sua preghiera durante il mese seguente, in un atteggiamento di presa a carico. Pregare per gli altri è un'esigenza dell'amore.



- Preghiere conclusiva

Il Consigliere Spirituale, "costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio" (Eb 5,1), partecipa con la sua propria preghiera personale e con le sue intenzioni. Riunisce e riassume le preghiere e le intenzioni di tutti e le presenta al Signore. Egli, che rende presente il Cristo come testa della piccola comunità che è l'équipe, **unisce la preghiera dell'équipe a quella di tutta la Chiesa.**

Il tempo della preghiera può concludersi con una Preghiera Liturgica, allo scopo di unire la preghiera dell'équipe alla grande preghiera della chiesa Universale alla quale apparteniamo. L'équipe può allora recitare un Salmo, un canto, il Padre Nostro o ancora un'altra preghiera scelta al momento della Riunione di Preparazione.

Magnificat

É comune finire la Reunione dell'Equipe con la recita del Cantico di Maria, il Magnificat, in unione con tutti i membri delle Equipes Notre Dame.

Benedizione del Consigliere Spirituale

Con la benedizione del sacerdote Consigliere Spirituale alla fine della riunione, noi siamo inviati a vivere la nostra missione. **La benedizione precede l'invio delle coppie e di tutta l'équipe** : "Andate e annunciate l'Evangelo".

Celebrazione Eucaristica

L'Eucaristia è la celebrazione della grande comunità della Chiesa. Quindi, anche se essa non fa parte della struttura della riunione d'équipe, noi possiamo celebrare l'Eucaristia in occasione di date importanti per le END, come la festa della Immacolata Concezione, o in occasione della elezione del futuro Responsabile d'Equipe.

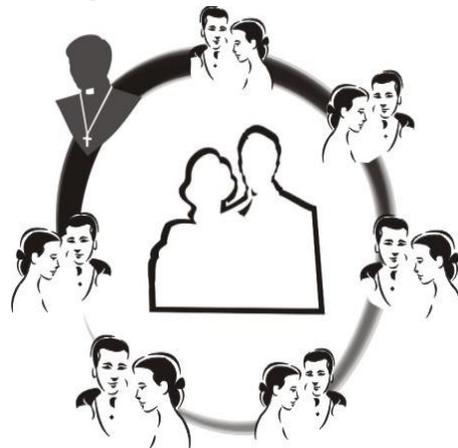
Per riflettere

Per me, la preghiera è uno slancio del cuore, è un semplice sguardo gettato verso il Cielo, è un grido di riconoscenza e di amore al momento della prova come al momento della gioia.

(Santa Teresa del Bambino Gesù)



5. COMPARTECIPIAMO LA NOSTRA VITA SPIRITUALE



Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda.

(Eb 10,24-25)

La compartecipazione sui Punti Concreti di Impegno non è un esame di coscienza, né una verifica di riuscita o di fallimento, ma una rilettura degli sforzi necessari per progredire nella vita spirituale.

(La Guida delle END)

La Compartecipazione sui Punti Concreti di Impegno è il momento privilegiato della presa a carico spirituale delle coppie. E' una caratteristica specifica del Movimento delle Equipes Notre Dame.

Che cosa è la Compartecipazione?

La Compartecipazione è il cuore della riunione di équipe. È il momento nel quale le coppie, a cuore aperto, condividono il loro cammino spirituale in un clima di preghiera, di ascolto fraterno, e in un atteggiamento di carità che non esclude l'esigenza reciproca, l'incoraggiamento e la presa a carico. La Compartecipazione deve mettere in evidenza gli sforzi compiuti ed i progressi realizzati. Non si tratta di dire agli altri ciò che abbiamo o non abbiamo fatto. Si tratta di condividere i progressi della nostra vita spirituale, il modo in cui i punti concreti di impegno sono stati vissuti, così come le difficoltà che abbiamo incontrato.

Ci sono delle équipes che fanno fatica a fare la Compartecipazione, perché non ne hanno compreso il senso profondo. Bisogna sapere che, in un cammino di conversione, il progresso non è sempre continuo e che spesso bisogna ricominciare e poi ancora ricominciare senza scoraggiarsi. Non è certo la prima volta che si riesce a fare una compartecipazione di qualità. Si fa progressivamente, mediante una vera vita di équipe.

Lo Spirito Santo guida la Compartecipazione. Questa non deve mai prendere l'aspetto di una contabilità né deve essere vissuta in un clima di scherzo, di ironia o di scusa. Non cerchiamo dei

pretesti per dissimulare la nostra mancanza di coraggio di fronte alla realtà o la nostra mancanza di determinazione per "fare un passo in avanti" .

Alla fine delle nostre Compartecipazioni, dobbiamo sempre sentirci rinnovati, rinforzati, determinati ad animare la nostra vita di un spirito nuovo. Dobbiamo essere coscienti delle nostre fragilità ma, allo stesso tempo, pieni di fiducia perché siamo orientati verso la costruzione del Regno di Dio.

Così, la Compartecipazione deve essere vissuta come un sforzo collettivo di presa a carico spirituale e come una strada di conversione comunitaria. È il luogo ed il momento in cui ciascuno assume l'altro nel senso più completo e più profondo. Chiediamo l'appoggio delle coppie della nostra équipe e diamo a loro il nostro. Prendiamoci dunque a carico gli uni gli altri. Bisogna sforzarsi di andare al di là delle apparenze e del tendere verso una sincerità assoluta. La presenza e la partecipazione impegnata delle coppie indicano che l'équipe vuole essere una comunità vivente nella quale ogni coppia si sente responsabile della santificazione dei coéquipier.

Conviene notare che, in una équipe, ciascuno è a un stadio differente della sua vita spirituale e che cammina con il suo proprio ritmo. Bisogna assolutamente accogliere questa diversità affinché ciascuno possa parlare di sé in tutta confidenza e libertà. Le esperienze, i progressi o le difficoltà condivise da ciascuno possono aiutare gli altri ad ricercare il loro proprio cammino di fede.

Che cosa compartecipiamo ?

Senza impegno e senza sforzo, non c'è progresso nel cammino spirituale. Le Equipes Notre Dame propongono dunque ai loro membri sei Punti Concreti di Impegno, e cioè: **l'Ascolto della Parola di Dio, la Preghiera personale, la Preghiera Coniugale, il Dovere di sedersi, la Regola di Vita e il Ritiro**. Alla riunione mensile, ogni équipier è invitato a compartecipare il modo in cui ha vissuto i Punti Concreti di Impegno.

La Compartecipazione deve essere incentrata sul modo in cui, nel corso del mese, i Punti Concreti di Impegno ci hanno aiutato a suscitare dei comportamenti nuovi che dobbiamo consolidare, e che ci condurranno a una vita più cristiana:

- Coltivare l'apertura assidua alla volontà di Dio;
- Sviluppare la capacità di apertura e di scoperta della Verità su noi stessi;
- Aumentare la capacità di vivere l'incontro e la comunione.

I Punti Concreti di Impegno non sono degli impegni senza fondamento, scelti arbitrariamente. Essi esistono affinché noi viviamo un vero incontro con il Signore. Non devono diventare una routine o un tipo di devozione. Non devono essere considerati neanche in modo formale. Al contrario, devono suscitare in noi la preoccupazione di integrare nelle nostre vite le esigenze evangeliche.

Dobbiamo prendere coscienza che è lo Spirito che anima gli sforzi che facciamo per ogni Punto Concreto, e riconoscere l'azione interiore che lo Spirito compie in noi per plasmarci a immagine di Gesù.

Come Compartecipare?

Questo momento della riunione deve essere gestito dalla Coppia Responsabile. Non c'è uno svolgimento ideale per la Compartecipazione. Ogni équipe deve fare la propria esperienza per

inventare e reinventare la Compartecipazione. Ci sono però due principi che non bisogna mai dimenticare :

- La Compartecipazione si realizza sotto lo sguardo del Signore, in un clima di fede e di carità nel quale ciascuno accoglie la parola dell'altro in tutta umiltà.
- La Compartecipazione non è un tempo di discussione o di scambio dei punti di vista. E' un momento di ascolto attento alla coppia che cerca di esporre il proprio pensiero.

Però, a titolo illustrativo, proponiamo qualche domanda e riflessione che possono aiutarci a orientare lo svolgimento della Compartecipazione, per esempio:

- Come i Punti Concreti di Impegno hanno aiutato il mio cammino di conversione ?
- Come la mia vita di relazione, in particolare di relazione verso il Signore, è stata vissuta durante questo mese ?
- Quali sono stati i tempi forti ? Quali nuove ricchezze ho scoperto ? In quali difficoltà mi sono imbattuto?
- Come ho vissuto i tre atteggiamenti a riguardo dei Punti Concreti di impegno ?
 - Ricerca assidua della volontà di Dio
 - Ricerca della verità su noi stessi
 - Esperienza di incontro e di comunione

E così di seguito...

Per approfondire questa parte della riunione, esiste un documento specifico delle Equipes Notre Dame che tratta dei Punti Concreti di Impegno e della Compartecipazione.

Per riflettere

PREGHIERA PER LA CONDIVISIONE

Signore Gesù, quando facciamo la condivisione di vita, è bene ricordare che tutta la grazia del nostro Sacramento viene da Te e che l'amore solo ha un senso quando consiste in cercare, concretamente, il bene degli altri e delle nostre famiglie.

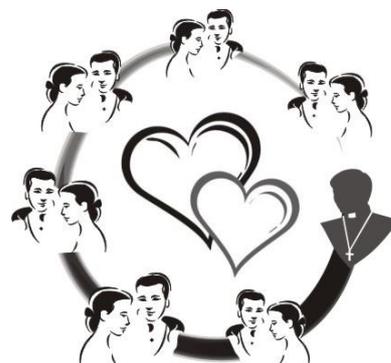
Che questo momento ci sirva per aiutare la crescita di tutti. Così ci insegna a parlare con l'umiltà delle nostre debolezze e mancanze, chiedendo perdono a tutti, aiutaci a contare i successi e le gioie senza vanità, per stimolo e aiuta uni degli altri, rendendo grazie a Dio.

In questo momento anche vogliamo ricordare e chiedere per le coppie che soffrono e sono in difficoltà, in particolare quelli della nostra Equipe e che questo faccia crescere la nostra responsabilità. Amen

Il tuo amore senza esigenza mi limita;
la tua esigenza senza amore mi scoraggia;
il tuo amore esigente mi fa crescere.

(Padre Henri Caffarel)

6. METTIAMO IN COMUNE LE NOSTRE VITE



“Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto”
(Rm 12,15)

La Messa in Comune

Possiamo dire che tutta la riunione sia una Messa in Comune. Già al momento della accoglienza, quando ci scambiamo le notizie sui figli, sul lavoro, sulla salute, ecc..., iniziamo la Messa in Comune. Questa prosegue durante il pasto, durante il quale noi raccontiamo in modo spontaneo (ovvero senza preparazione specifica) gli avvenimenti vissuti, le nostre scoperte, le nostre preoccupazioni.

“ Nelle riunioni mensili una parte dovrà essere riservata (ad esempio, durante il pasto) alla «messa in comune» delle preoccupazioni familiari, professionali, sociali, dei successi e degli insuccessi, delle scoperte, pene e gioie.”

(Carta delle END)

Lo spirito della Messa in Comune

Mentre la preghiera conduce alla comunione con Dio, la Messa in Comune deve condurre alla comunione tra i componenti della comunità che è l'équipe riunita nel nome di Cristo. È un tempo forte di presa a carico e uno strumento essenziale per la costruzione umana dell'équipe. È il momento privilegiato per condividere non solo le nostre idee ed i nostri pensieri, ma anche e soprattutto i nostri sentimenti, la nostra vita personale, coniugale e familiare.

È un scambio in équipe. È la volontà di aprirsi agli altri, di dare e di ricevere, di parlare e di ascoltare, di offrire e di chiedere. Confidiamo all'équipe le nostre gioie, le nostre pene, le nostre difficoltà, le nostre esitazioni. Chiediamo consiglio e talvolta aiuto su certi aspetti della nostra vita. La conoscenza reciproca approfondisce e rinforza l'amicizia. Rinforziamo l'interesse che portiamo gli uni per gli altri, la nostra disposizione a *"portare i pesi gli uni degli altri."* Accogliamo le gioie, le tristezze, le difficoltà sia sul piano cristiano sia sul piano umano.

La Messa in Comune presuppone una grande fiducia reciproca e la certezza della discrezione e del segreto assoluto. Noi sappiamo che ciò che è detto e rivelato in équipe non uscirà assolutamente da essa. Le preoccupazioni di natura troppo intima – come accuse del coniuge, confidenze di un figlio, tra le altre... - non devono essere messe in comune.

Le eventuali difficoltà saranno così progressivamente affrontate. Diventeremo meno timidi, ci apriremo con semplicità, accetteremo colui che è differente, diventeremo meno orgogliosi ed autosufficienti e smetteremo di avere paura. Durante la Messa in Comune, l'équipe deve ascoltare attentamente, in un clima di preghiera, di carità e di solidarietà, e non offrire suggerimenti o aiuti se non sono richiesti.

Il Mettere in Comune accade naturalmente nel corso delle Reunioni d'Equipe, soprattutto durante il pasto, perché molti si sentono più confortevole esponendo suo problema in modo spontaneo, senza che abbia un momento specifico per questo. Tuttavia, vi sono due modi di Mettere in Comune che non devono essere abbandonate, e che in molte occasioni sono vissuti dalle equipi come un tempo forte riservato specialmente durante la riunione mensile.

La Messa in Comune strutturata

L'espressione Messa in Comune è utilizzata soprattutto per designare questa parte della riunione dove, in modo strutturato, mettiamo in comune con le altre coppie la nostra vita personale, coniugale, familiare, professionale, i nostri impegni, pure avendo a cuore di confrontare tutte queste dimensioni con il Vangelo.

Uno degli aspetti importanti della Messa in Comune riguarda i nostri impegni. Il Movimento ci chiede di aiutarci gli uni gli altri a discernere sugli impegni apostolici ai quali il Signore ci chiama, a riflettere come metterli in pratica e di appoggiarci sull'équipe per realizzare questi impegni.

La Messa in Comune è il momento privilegiato nel corso del quale l'équipe ci aiuta a interrogarci sulle nostre differenti responsabilità di cristiani impegnati nel mondo, a capirli meglio e a viverli meglio secondo la concezione cristiana della vita di coppia e di famiglia, in un vero spirito di missione.

Messa in Comune eccezionale

Durante una riunione può capitare che una coppia abbia una difficoltà che la colpisce duramente. Questa coppia può avere bisogno dell'aiuto dell'équipe. In questo caso, dobbiamo cambiare lo svolgimento la riunione, affinché questa coppia prenda tutto il tempo necessario alla sua Messa in Comune. Possiamo anche togliere una parte della riunione come, per esempio, la discussione sul tema di studio. Bisogna ricordare che la necessità della coppia è al di sopra di tutte le regole. La legge dell'amore si impone!

Correzione fraterna

Un gran numero di équipes si spinge ancora più in là e pratica la correzione fraterna. Le coppie si comunicano reciprocamente come si vedono e come si capiscono e ciò che non piace negli altri. Tutto questo esige una grandissima sincerità, ma un'amicizia ancora più profonda accompagnata da un'immensa carità! Ascoltiamo ciò che Dio dice ad Ezechiele, e anche a noi, nel momento della correzione fraterna : *“vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito*



nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne” (Ez 36,26-27). Se non abbiamo questo desiderio di avere un cuore nuovo la “correzione fraterna” non si realizza. Bisogna anche sottolineare che l’esigenza fraterna deve essere suscitata dall’amore e d’amore deve essere impregnata. “*Si può essere esigenti solo con coloro che si vuole vedere progredire*”.

Come conciliare il rispetto per l’altro e l’aiuto che vogliamo recargli? Solo l’amore può suggerire come intervenire. Senza dare ordini o imporre, ma piuttosto mettendosi nei panni dell’altro, agendo con prudenza, umiltà, carità e verità in tutte le nostre parole.

Un consiglio: certe persone hanno crisi frequenti. L’équipe deve prestare attenzione a coloro che affrontano continuamente le stesse problematiche dando l’impressione di non esserne consapevoli o di non volerle risolvere. Se una coppia ha spesso bisogno di confronto, l’équipe, attraverso un’altra coppia che abbia maggiori affinità con questa o che sia più preparata, deve suggerire un incontro a quattro, se possibile anche con il consigliere spirituale. Se, nonostante tutto, le difficoltà permangono, l’équipe deve suggerire l’intervento di un professionista esperto.

Una coppia che abbia dei bisogni estremi può perturbare la vita d’équipe, intaccando la sua vitalità. L’équipe non ha come missione di essere un luogo di terapia di coppia e di gruppo.

Il ruolo della Coppia Responsabile d’Equipe

Per evitare di perdere tempo in argomenti senza importanza, La Coppia Responsabile ha un ruolo importante durante la Messa in Comune. Deve proporsi di aiutare le coppie che hanno difficoltà ad esprimere le loro preoccupazioni.

La Messa in Comune: il termometro della comunità cristiana

Una équipe diventa una vera comunità cristiana solo quando essa rivela l’amore che lega tutti i suoi membri nel momento della Messa in Comune. Ascoltiamo come Gesù ci chiede di vivere questo momento della riunione: “*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati*” (Gv 15, 12).

Per riflettere

“Non dobbiamo forse sgridare e correggere un fratello per impedire che cammini tranquillamente verso la morte? Può avvenire, e succede spesso, che egli si rattristi per il richiamo, che resista ad esso e protesti, ma in seguito, riflettendo da solo e in silenzio, quando soltanto Dio e lui sono in presenza l’uno dell’altro, eviterà di fare ciò che gli è stato giustamente rimproverato, odierà il proprio errore e amerà il suo fratello che comprenderà essere nemico unicamente di quell’errore”

(Sant’Agostino)



7. INSIEME APPROFONDIAMO LA NOSTRA FEDE



“ È molto meglio possedere la sapienza che l'oro, il possesso dell'intelligenza è preferibile all'argento”

(Pr 16, 16)

“ Le conversazioni che non si svolgono alla presenza di Dio rischiano di cadere nel diletterismo: la mente si trastulla con le idee, il cuore rifiuta la sua attenzione alle verità che richiedono una trasformazione. ”

(La Carta delle END)

La ragion d'essere di un Tema di Studio

Non c'è vita cristiana senza una fede viva. Non c'è fede viva e vitale senza riflessione. Riflettere sul contenuto della nostra fede è un'esigenza della fede stessa. Rispondere al tema permette di sviluppare la nostra comprensione della fede e di evangelizzare la nostra vita. Dal momento in cui si comincia a riconoscere questo bisogno, molti ostacoli vengono superati, ad esempio la mancanza di tempo, la mancanza di abitudine a leggere o a scrivere. Molte coppie cristiane hanno un'idea vaga e superficiale del pensiero di Dio e dell'insegnamento della Chiesa a proposito di matrimonio, amore, famiglia, genitorialità ed educazione. La conseguenza di questa conoscenza sommaria e frammentata è che queste coppie presentano poca vitalità religiosa e un irraggiamento molto limitato.

Le coppie delle END vogliono reagire, poiché sanno che per la coppia cristiana è fondamentale rinforzare ed approfondire le proprie conoscenze religiose per valutare ed orientare la propria vita sulla base delle esigenze di Cristo. Lo studio del tema mensile ci aiuta a fare una revisione del nostro sguardo interiore.

Le risposte al tema devono riflettere l'esperienza cristiana delle coppie. Lo studio del tema illumina la vita personale, coniugale, ecclesiale degli équipiers alla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa. Esso suscita in loro dei cambiamenti negli atteggiamenti e una maturazione della loro

fedè. Non deve limitarsi ad un puro e semplice scambio di punti di vista, ma deve trasformare la vita di ogni coppia e del Consigliere Spirituale. “ *La mente intelligente acquista la scienza, l'orecchio dei saggi ricerca il sapere* ” (Pr 18,15).

La scelta del Tema di Studio

Oltre ai temi proposti dal Movimento, ogni équipe può scegliere altri documenti che abbiamo un collegamento con il carisma delle END. È importante ricordare che ogni documento, scelto per un anno, deve servire ad aumentare ed approfondire la fedè. Qualunque sia il tema trattato una domanda, seppure implicita, deve orientare le nostre riflessioni: che cosa ci dice Cristo su questo o su quel punto in modo che diventi luce e dinamismo per la nostra vita?

La Preparazione in Coppia

Gli scambi durante la riunione di équipe sono fecondi solo nella misura in cui sono stati preparati. Gli sposi devono studiare assieme il tema e mandare le loro riflessioni scritte alla Coppia Animatrice o alla Coppia Responsabile, come contributo alla riunione di preparazione. Le risposte scritte delle diverse coppie forniscono elementi per preparare la discussione attorno al tema durante la riunione. Esse possono rivelare incomprensioni nella lettura del tema o mettere in evidenza un punto che abbisogni di un chiarimento dottrinale da parte del consigliere spirituale.

Durante la preparazione ogni sposo comincia con il leggere il tema e con il fare le proprie riflessioni personali, poi scambia con il coniuge le sue riflessioni e impressioni. Infine la coppia consegna in forma scritta il risultato delle proprie riflessioni comuni. Uno degli scopi della preparazione del tema è generare scambi all'interno della coppia. Non è sempre facile, perché questo esige che ciascuno si apra all'altro. Allo stesso modo ognuno deve accettare le diversità di opinione. Se lo scambio è profondo e fatto in spirito di verità, per gli sposi diventa facile redigere una risposta.

La Discussione durante la Riunione

La qualità dello scambio in équipe ha un rapporto diretto con la qualità dello scambio in coppia.

Durante la riunione d'équipe, la discussione sul tema è coordinata dalla Coppia Animatrice. Essa deve fare una breve introduzione, a partire da ciò che è stato deciso nella riunione di preparazione. Dovrà fare attenzione a dare la parola a tutti durante la discussione e badare al fatto che nessuno venga interrotto o si avviino discussioni parallele. Deve anche aiutare la discussione a rimanere attinente al tema.

Il Consigliere Spirituale risponde alle domande concernenti la dottrina. Può orientare il dibattito verso le questioni pratiche della vita delle coppie. Alla fine del tema deve sottolineare i punti più importanti e spiegare quelli meno chiari dal punto di vista dottrinale.

Per riflettere

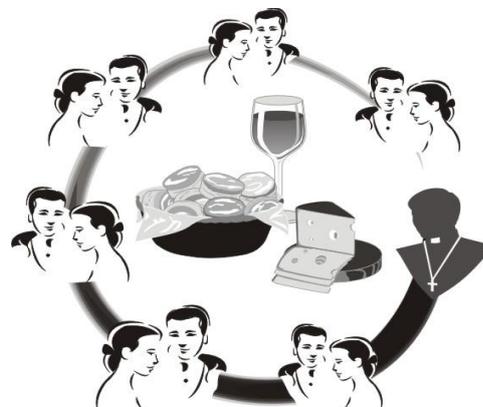
“Credete di avere ancora qualcosa da trovare, oppure siete di quei cristiani che, avendo acquisito alcune nozioni sulla grandezza del matrimonio, s’immaginano di avere esplorato in profondità questo ‘grande sacramento’? Avete fame di luce? L’anoressia spirituale è una malattia troppo comune dei cristiani. Essi non hanno fame. La salute spirituale si riconosce proprio dal fatto che si ha fame della conoscenza di Dio, del suo pensiero, della sua parola. Studiate il tema mensile in questo spirito di scoperta? Sapete che il vostro consigliere spirituale non è solo il dispensatore dei sacramenti di Cristo, ma anche della Parola di Dio? Ricorrete sufficientemente a lui durante la riunione? Riflettete onestamente: non c’è vitalità cristiana senza una fede viva, incessantemente rinvigorita da nuove scoperte.”

...

“Se le Equipe non giungono a darvi il gusto e la volontà della conoscenza di Dio, se il lavoro del tema di studio, dopo qualche mese o qualche anno, non vi ha fatto acquisire l’abitudine dello studio religioso, significa che le nostre équipes non hanno molta ragione di esistere. L’uomo è stato creato per conoscere, amare e servire Dio. Se non lo conosce di una conoscenza viva e incessantemente alimentata, che non si faccia illusioni: non lo amerà né lo servirà realmente.”

(Padre Henri Caffarel)

8. ALTRE RIUNIONI



Il culmine, il momento solenne della vita d'équipe è la riunione mensile. Ma la vita di un'équipe non si limita a queste riunioni. Bisogna ricordare l'importanza degli incontri d'amicizia e di conoscenza reciproca. Esistono altri tipi di riunione che aiutano la dinamica delle riunioni mensili.

Riunione di Preparazione o pre-riunione

“Quando si parla di preparazione della riunione, si deve innanzitutto pensare a questa preparazione generale : una vita illuminata dalle fede.”

(La riunione d'équipe, Super-Regione Portogallo)

Come ogni comunità che celebra, la riunione d'équipe non deve essere improvvisata. Ecco perché esiste la riunione chiamata Riunione Preparatoria o pre-riunione. Essa ha luogo una o due settimane prima della riunione mensile d'équipe. Da questa preparazione dipende in gran parte il buon svolgimento della riunione mensile.

È logico che questa pre-riunione abbia luogo a casa della Coppia Animatrice del mese, che può invitare il Consigliere Spirituale per il pasto. Per il Consigliere Spirituale è l'occasione di conoscere meglio la famiglia di questa coppia, e per i figli di avvicinarsi al Movimento. La Coppia Responsabile li raggiunge dopo il pasto.

Le coppie dell'équipe devono inviare le loro risposte scritte relativamente al tema di studio, prima della pre-riunione.

A partire dalla propria conoscenza dell'équipe, La Coppia Animatrice prepara la scaletta della riunione con il Consigliere Spirituale e la Coppia Responsabile. Prepara le diverse fasi sulla base dei bisogni dell'équipe. Cerca di assicurare la continuità tra una riunione e l'altra, salvaguardando, comunque, la creatività.

La scaletta della riunione, che potrà contenere anche indicazioni e istruzioni utili, deve essere inviata in anticipo alle coppie dell'équipe in modo che esse possano prendere visione del programma e, soprattutto, preparare i loro interventi.

La riunione di preparazione deve tenere in considerazione alcuni punti importanti:

- analizzare e valutare la riunione precedente (punti forti e punti deboli) apportando le correzioni e adattamenti e cercando di stabilire una continuità nel cammino dell'équipe,
- analizzare e promuovere azioni per migliorare la pratica dei Punti Concreti di Impegno,
- analizzare le risposte scritte sul tema di studio del mese, sottolineando i punti più importanti.

Incontri d'amicizia

“È necessario che le coppie si conoscano bene e che creino legami d'amicizia; questa amicizia che si crea permetterà di raggiungere un elemento che fa parte della mistica delle END: l'aiuto reciproco”

(Documento delle END)

La vita di équipe non si limita unicamente alle riunioni mensili e di preparazione. È fondamentale che ci siano dei contatti personali o per telefono, degli incontri tra le coppie e con il Consigliere Spirituale.

La fraternizzazione fa parte della vita di una comunità. Il Vecchio e il Nuovo Testamento parlano di parecchie feste: tra le altre, la Festa delle Tende, la Pasqua, le Nozze di Cana. È quindi importante valorizzare la fraternizzazione nella nostra piccola comunità che è l'équipe, perché "festeggiare" è andare all'incontro all'altro e coltivare l'amicizia.

Per permettere una migliore conoscenza tra gli équipiers e tra i loro figli, è bene prevedere di tanto in tanto una "Riunione di Amicizia". Si tratta di una riunione senza impegni, di riposo, che può essere una passeggiata con i figli, una serata presso una coppia, la festa o l'anniversario di un équipier, un'uscita insieme da qualche parte, ecc.

Ogni équipe è invitata a scegliere la modalità che preferisce e più si adattano. Questo deve tenere conto delle risorse di ciascuno, dell'età dei figli, della disponibilità delle coppie. È importante che il Consigliere Spirituale non sia dimenticato in questi incontri, perché sarà un'altra opportunità supplementare di amicizia tra lui e le coppie.

L'importante è che nel periodo che intercorre tra una riunione e l'altra le coppie percepiscano che l'équipe esiste e pensino gli uni agli altri.

Riunione di Bilancio

“La riunione di bilancio è un momento di compartecipazione e di aiuto reciproco che l'équipe deve vivere in un clima di preghiera, di verità e di comunione”

(Documento delle END)

Di tanto in tanto bisogna fermarsi e prendere coscienza che ogni giorno deve essere vissuto come un dono di Dio. Il Movimento aiuta le coppie a camminare tutto lungo l'anno, che si conclude con la Riunione di Bilancio.

Questa riunione deve essere vissuta come un dovere di sedersi in équipe. Sotto la guida dello Spirito Santo, il bilancio dell'équipe offre l'opportunità di riflettere con sincerità e di valutare, in spirito cristiano, la situazione dell'équipe, il suo percorso, i suoi progressi e le difficoltà affrontate durante l'anno. A partire da questa riflessione, l'équipe può decidere delle strade e degli orientamenti da intraprendere per l'anno successivo, affinché la vita d'équipe possa avanzare sulle strade della preghiera, dello studio e dell'amicizia fraterna.

“Non si può dimenticare che l'essenziale è cercare la volontà di Dio sulla coppia e sull'équipe e di discernere la sua chiamata a vivere più autenticamente l'amore – agape - che è l'anima di tutta la comunità cristiana ” (Guida delle END).

È importante che ogni équipier esamini i progressi realizzati e stabilisca eventuali nuovi percorsi per migliorare la propria vita spirituale, personale e di coppia. Bisogna esaminare anche il modo in cui le differenti parti della riunione sono state vissute durante l'anno ed identificare eventuali miglioramenti per l'anno seguente.

Durante la Riunione di Bilancio, non vi deve essere altro tema di studio che la riflessione e la discussione sul bilancio. Le altre parti della riunione si svolgono come al solito.

La Riunione di Bilancio è una grande celebrazione, dove tutti gli équipiers fanno uno sforzo comune per incontrare Gesù Cristo. Non è solamente un tempo per raccontare le meraviglie che il Signore compie. È anche un tempo di sosta per determinare le nuove vie di progresso delle coppie, dell'équipe e del Movimento, con molto entusiasmo e molta speranza.

9. ASPETTI COLLEGATI ALLA RIUNIONE D'EQUIPE



Alcuni aspetti, esposti qui di seguito, sono molto importanti affinché la vita di équipe progredisca nel modo più adatto e più dinamico.

Elezione della Coppia Responsabile

“Tocca alla Coppia Responsabile far sì che l'équipe sia un successo di carità evangelica, e che ogni coppia vi trovi l'aiuto di cui ha bisogno”

(Carta delle END)

Ogni responsabilità nelle END è, innanzitutto, una responsabilità a due, in coppia, e essa deve essere svolta in un vero spirito di servizio.

Le équipes del mondo intero eleggono ogni anno, tra i loro membri, una Coppia Responsabile di équipe. E' questa coppia che risponde del buon cammino dell'équipe ed assicura la comunicazione tra l'équipe e il Movimento. Nella tradizione delle END, ci sono due idee molto importanti: le responsabilità sono a tempo determinato, e tutti gli équipiers devono essere disponibili a assumersi queste responsabilità. Così, la coppia scelta ogni anno ha la responsabilità di animare, di “dare vita” all'équipe e di invitare le altre coppie ad unirsi al Movimento.

Al momento dell'elezione della Coppia responsabile di équipe, ogni équipier vota in modo scritto. Il consigliere spirituale, che non partecipa alla votazione, fa il conto dei voti ed annuncia la coppia eletta, senza dire i voti ottenuti.

Bisogna creare un clima adatto affinché la scelta si faccia nelle migliori condizioni. L'essenziale non è nella forma ma nello spirito. È quindi molto importante porre questa scelta sotto lo sguardo di Dio. Bisogna inoltre assicurarsi che la coppia scelta sia in quel momento sufficientemente disponibile per aiutare l'équipe a progredire.

L'elezione della Coppia Responsabile, se avviene in occasione di una celebrazione eucaristica durante la riunione di équipe, dà un senso all'atto stesso e sarà certamente un momento importante nella vita dell'équipe.

Sacerdote Consigliere Spirituale

“I sacerdoti apportano alle équipes la grazia insostituibile del loro sacerdozio e non assumono responsabilità di gestione, per questa ragione sono chiamati "consiglieri spirituali"”.

(Statuti Canonici delle END, art. 7)

Ogni équipe deve assicurarsi il concorso di un sacerdote. In équipe, comunità di Chiesa, egli non è solamente un consigliere spirituale, ma compie la sua funzione sacerdotale rendendo *“Cristo presente come capo del corpo”* (Sinodo dei Vescovi, 1971). La presenza del Sacerdote Consigliere Spirituale permette alle équipes di arricchirsi dell'incontro dei due sacramenti: l'ordine ed il matrimonio.

Il Consigliere Spirituale aiuta la Coppia Responsabile ad assumere pienamente la sua responsabilità. Deve partecipare con essa alla Riunione di Preparazione (quando possibile), così come naturalmente alla Riunione Mensile. Basandosi sulla sua formazione e sulla sua esperienza, fa scoprire ad essa i differenti aspetti della sua missione, chiarisce le situazioni e la stimola nella sua ricerca del Signore e della Sua volontà, aiutandola anche nel suo cammino.

Insieme, il Consigliere Spirituale e la Coppia Responsabile, hanno il ruolo di accompagnatori. Accompagnano i progressi e le difficoltà di ogni coppia per quanto riguarda la vita personale, coniugale, familiare e cristiana. Oltre alla sua missione spirituale presso le coppie, il Consigliere Spirituale deve aiutarle ad essere dinamicamente fedeli al carisma del Movimento. Essere Consigliere Spirituale di una équipe Notre Dame è, sicuramente, servire la Chiesa, nella piccola 'ecclesia'.

Nel libro – Le Equipes Notre Dame, Sviluppo e Missione delle coppie cristiane – Padre Caffarel sostiene che *“invitando le coppie a ricorrere in primo luogo a Dio, le équipes offrono loro anche l'aiuto di quello che è il grande dono di Dio agli uomini per condurli a Lui: il sacerdote”*. Ed aggiunge: *“Il nostro Movimento, la sua organizzazione ed i suoi diversi metodi, sono essenzialmente un strumento messo a disposizione dei sacerdoti per permettere loro di compiere al meglio la loro missione di educatori spirituali delle coppie”*.

Le coppie delle équipes mantengono una relazione intima e fraterna con il loro Consigliere Spirituale, poiché ciascuno dei due sacramenti, l'Ordine ed il Matrimonio, è al servizio della salvezza dell'altro.

Nel settembre 1971, in occasione dell'udienza alle Equipes Notre Dame, papa Paolo VI si è rivolto ai sacerdoti: *“Ai sacerdoti Consiglieri Spirituali delle équipes, “Io li esorto, sacerdote come loro, testimone delle sofferenze del Cristo e partecipe alla gloria che deve manifestarsi”, (1 Pt 5,1): non esitate a dare il meglio della vostra competenza, delle vostre forze, del vostro zelo pastorale a questo campo apostolico privilegiato. Troverete una porzione della chiesa di cui siete pastori. Non cedete alla tentazione di credere che il vostro lavoro pastorale si limiti ad un piccolo gruppo di cristiani. La vostra azione si moltiplicherà per l'irradiazione di tante coppie. Voi li aiutate ad approfondire la loro vita cristiana: che la vostra si approfondisca in ugual misura.”*

Tuttavia, in alcuni Super Regioni e Regioni è diventato più difficile trovare sacerdoti che possono accompagnare le equipi. Inoltre non essendo molti, sono responsabili per parrocchie e altri servizi connessi al suo ministero, non avendo disponibilità per il Movimento. È importante ripetere ciò che si legge nella guida del' Equipe della Madonna: *“Se una équipe non può contare con l'aiuto di un Sacerdote Consigliere Spirituale, è compito del responsabile del Settore, fedeli alle linee maestre del Movimento, fare com che lei abbia un "temporaneo accompagnatore spirituale”*.

I compiti della Coppia Animatrice

“Animare, è dare un’anima, condurre alla vita”

(Documento delle END)

La coppia animatrice ha un ruolo importantissimo nell’équipe, ma non sempre lo svolge appieno molto probabilmente perché non conosce bene le proprie funzioni.

La responsabilità del cammino in équipe riguarda tutte le coppie che la compongono. Tutti i componenti hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Tuttavia, ogni mese, una coppia coadiuva la Coppia Responsabile assumendosi il compito di animare la riunione d’équipe. Questa è la ragione per cui essa è chiamata Coppia Animatrice. Deve stimolare le coppie più indifferenti alla vita cristiana ad assumersi qualche compito all’interno del Movimento o della Chiesa, sostenere quelle più demotivate nella pratica dei Punti Concreti di Impegno o ancora sollecitare la partecipazione agli eventi organizzati dal Movimento.

La responsabilità dell’animazione dell’équipe compete alla Coppia Animatrice a partire dal giorno in cui la riunione si svolge a casa sua fino alla riunione successiva. In questo modo la funzione di Animazione comincia alla fine della riunione precedente e termina la riunione seguente.

La Coppia Animatrice, inoltre mantiene i contatti con i suoi coéquipier per ricordare loro gli anniversari e i compleanni, collabora con la Coppia Responsabile dell’Equipe alla preparazione delle riunioni d’amicizia e di altri momenti di ritrovo dell’équipe. Con la Coppia Responsabile e il Consigliere Spirituale, partecipa alla riunione di preparazione (dove possibile in casa propria). Con loro elabora la scaletta della riunione del mese dopo e la invia in anticipo ad ogni coppia della sua équipe.

NOTA: Nelle Super Regioni e Regioni in cui non vi è la figura della Coppia Animatrice, è la Coppia Responsabile di Equipe che deve soddisfare i compiti di cui sopra.

La Condivisione dei Beni Materiali

“La preghiera, in unione con gli altri membri dell’équipe e con le loro intenzioni, il dialogo, la compartecipazione, l’aiuto reciproco (spirituale e materiale), proseguono per tutto l’arco del mese”.

(Guida delle END)

Condividere, donare, offrire, distaccarsi, sono termini che alimentano la nostra riflessione quando pensiamo all’aiuto reciproco materiale e spirituale. La parola di Dio fa luce per noi sul suo vero senso in modo che possiamo metterlo in pratica nelle nostre vite.

“Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.”

(Lc 6,38)

La pratica dell'aiuto reciproco è uno dei pilastri delle Equipes Notre Dame. Così come le coppie procedono a poco a poco nella condivisione dei beni spirituali, esse devono anche sentirsi stimolate a fare altrettanto con i beni materiali.

L'aiuto reciproco materiale può essere praticato ad esempio nei modi seguenti:

- Aiuti e doni ai nostri fratelli. Nel libro, – Le Equipes Notre-Dame, sviluppo e missione delle coppie cristiane – Padre Henri Caffarel ci parla dell'aiuto reciproco tra coppie e tra équipes, dicendo che: *“tutti i momenti e tutte le attività della riunione mensile sono orientati verso questo aiuto reciproco fraterno”* e fornisce parecchi esempi di aiuto reciproco spirituale all'interno delle équipes. Il nostro fondatore aggiunge: *“Ma, lo sapete bene, questo aiuto reciproco non può limitarsi ai mezzi che abbiamo ora esaminato. Esso è attento ai bisogni dei fratelli équipiers. Tutti conoscono coppie che l'aiuto reciproco ha salvato sia spiritualmente sia materialmente”*.
- Il contributo finanziario è l'espressione materiale dello spirito di aiuto reciproco umano e spirituale sul quale si fondano la formazione e la mistica di un'Equipe Notre Dame. La quota dà un senso alla condivisione dei beni, come nelle prime comunità cristiane. Ha come fondamento lo spirito di verità e di carità fraterna. Bisogna assicurare la vita materiale di una comunità alla quale apparteniamo e dalla quale riceviamo. Fin dall'origine le END non dispongono di nessun'altra fonte di sostentamento. Chiedono ai loro membri una partecipazione finanziaria annuale pari al reddito medio giornaliero della coppia. Queste quote assicurano sia la vita ordinaria del Movimento sia la sua animazione spirituale (documentazione, organizzazione delle sessioni di formazione, riunioni, incontri). Esse sostengono lo sviluppo, la diffusione permanente e l'espansione in tutto il mondo dei valori che il Movimento Equipes Notre Dame si è impegnato a promuovere.

L'adesione

“Gli équipiers sono invitati a rinnovare ogni tanto l'impegno di osservare lealmente lo spirito ed il metodo del Movimento. Questo può attuarsi sotto forma di cerimonia semplice nel corso di una riunione d'équipe o di Settore o di Regione”.

(Guida delle END)

La mistica dell'adesione – la sua profonda ragion d'essere spirituale – è l'aiuto reciproco e l'amore che ci porta a amare le altre coppie e a far loro del bene.

L'adesione è preceduta da un tempo di pausa, di riflessione e di bilancio da parte di ogni coppia e dell'intera équipe. In questa prospettiva, pur prendendo coscienza delle loro manchevolezze e delle loro fragilità, le coppie possono fissare i punti sui quali dovranno concentrare i loro sforzi per progredire nel loro modo di essere équipiers.

È necessario approfittare delle occasioni (Riunioni di Settore, fine settimana, ritiri ecc...) per organizzare questa Adesione e preparare una liturgia adatta durante la quale ogni coppia testimoni il grande amore verso Dio, gli altri membri dell'équipe e il Movimento in genere. È proprio questo amore che condurrà l'équipe ad accettare ciò che è fondamentale nel carisma e nella pedagogia delle Equipes Notre Dame: la Carta delle Equipes Notre Dame.

10. CONCLUSIONE

Secondo Padre Caffarel, *“una riunione d’équipe che non sia prima di tutto uno sforzo comune per incontrare Gesù Cristo, non ha niente a che vedere con una riunione di équipe Notre Dame”*.

Speriamo che questo documento sia utile per chiarire i punti più importanti della riunione d’équipe e che esso aiuti a far capire il senso profondo di ciascuna delle sue parti.

La riunione mensile non si caratterizza solo sulla base della sua struttura, della sua spiritualità e dell’amicizia tra i membri dell’équipe. Occorre soprattutto fare conoscere è la sua sostanza soprannaturale e il suo mistero.

In una delle sue conferenze, “L’Ecclesia”, Padre Caffarel confronta la riunione d’équipe con la riunione dei primi cristiani attorno a Cristo. Come ha spiegato in uno dei suoi libri, essi erano tutti diversi gli uni dagli altri, ma avevano in comune il desiderio di seguire Cristo Gesù.

Ecco la grande sfida per ciascuno di noi oggi: scoprire il mistero vissuto nella riunione d’équipe, sentirsi membri di questa Ecclesia di cui Gesù è il centro. Siamo dunque invitati a vivere la fraternità tra équipiers perché “siamo riuniti nel suo Nome” e vogliamo seguire “i suoi insegnamenti”.

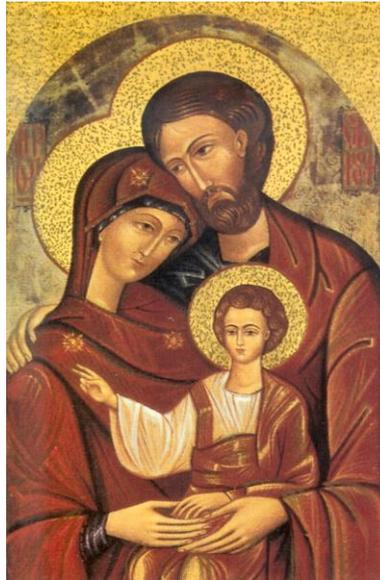
La nostra piccola Ecclesia si riunisce ogni mese presso una delle coppie, proprio come le piccole assemblee si riunivano già presso Aquila e Priscilla. Esse erano, come siamo anche noi, una assemblea di convocati, perché ci riuniamo nel suo Nome. Cristo è presente in mezzo a noi. La sua presenza è attiva e santificante e si manifesta attraverso il Sacerdote Consigliere Spirituale.

Una équipe è una vera Ecclesia, composta di uomini e di donne sensibili al soffio dello Spirito di Dio. Affinché questo soffio possa essere percepito, è necessario che gli équipiers nutrano la loro fede nel Cristo presente in mezzo a loro e consegnino le loro preoccupazioni nelle mani del Signore. In questo modo l’amore di Dio li riunisce perché si aiutino reciprocamente, *“portando i fardelli gli uni degli altri”* sul cammino che hanno intrapreso assieme. Allora, nella vita di questa piccola comunità, avviene il miracolo dell’entusiasmo e della gioia di coloro che cercano Dio.

A guisa di conclusione, citiamo ancora una volta il nostro fondatore, Padre Henri Caffarel alla fine di una relazione:

“Sono convinto che la qualità e l’irraggiarsi delle vostre riunioni d’équipe aumenteranno davvero quest’anno se, di riunione in riunione, i vostri incontri diverranno delle vere Ecclesia !”

ALLEGATO



SCHEMA DELLA RIUNIONE MENSILE

1. IL PASTO

Il pasto viene introdotto da una semplice preghiera e deve essere vissuto nello spirito di aiuto reciproco.

2. LA PREGHIERA

- a. Preghiera iniziale
- b. Lettura e Ascolto della Parola di Dio
- c. Preghiere personali
- d. Intenzioni

3. LA COMPARTICIPAZIONE

Scambio sulla attuazione dei Punti Concreti di Impegno, in funzione della crescita spirituale di ognuno. Sarebbe bene aggiungere una riflessione sulla vita in Equipe e nel Movimento.

4. LA MESSA IN COMUNE

Mettiamo in comune la nostra vita. Condividiamo con le altre coppie la nostra vita personale, coniugale, familiare, professionale, i nostri impegni... in spirito di aiuto reciproco e di carità.

5. LA DISCUSSIONE SUL TEMA DI STUDIO

Approfondiamo insieme la nostra fede. Il tema di studio è stato preparato in coppia e mandato alla Coppia Animatrice prima della riunione di preparazione.

6. MAGNIFICAT E BENEDIZIONE FINALE

LA MISTICA DELLA COMPARTECIPAZIONE SUI PUNTI CONCRETI DI IMPEGNO

I PUNTI CONCRETI DI IMPEGNO

- L'Ascolto della Parola
- La preghiera Personale (orazione)
- La Preghiera coniugale
- La Regola di vita
- Il Dovere di sedersi
- Il Ritiro Spirituale annuale

I TRE ATTEGGIAMENTI

- Ricerca costante della volontà di Dio
- Ricerca della verità su noi stessi
- Esperienza dell'incontro e della comunione

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendili con il fuoco del tuo amore.

Manda il tuo Spirito, e tutto sarà creato.

E rinnoverai la faccia della terra.

Preghiamo : Signore nostro Dio, con la luce dello Spirito Santo, hai istruito i cuori dei tuoi fedeli. Rendici docili al Tuo Spirito, perché possiamo apprezzare ciò che è giusto e concedici di sentire sempre il conforto della sua presenza.

Amen.

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.
Gloria al Padre, e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora, e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.